

**SAN VALENTINO AL MUSEO**

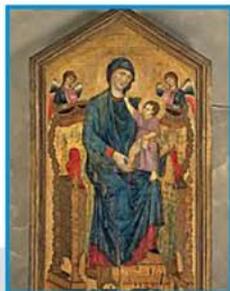
IL 14 FEBBRAIO APERTURA CONTINUATA DALLE 9 ALLE 20. UN PICCOLO OMAGGIO FLOREALE ALLE COPPIE CHE SI PRESENTERANNO

**FELSINA IN MUSICA**

SEMPRE SABATO ALLE 18 A SAN COLOMBANO PRIMO CONCERTO COLLEGATO ALL'INIZIATIVA 'MUSICA BOLOGNESE DAL 1300 AL 1600'

**LEONE SIBANI**

«GLI ANNI DELLE FONDAZIONI BANCARIE RICCHE SONO FINITI E NON SOLO PR LA CARISBO. I TEMPI SONO CAMBIATI E NON SOLO A BOLOGNA»



'Madonna in trono con il Bambino e due angeli' di Cimabue arriva dalla chiesa dei Servi ed è sotto restauro



Guercino 'Annunciazione'. Sotto, Giovanni Antonio Burrini 'Erminia tra i pastori'



'Vaso di fiori' di Giorgio Morandi. A fianco, un crocifisso di Simone dei Crocifissi



'La fortuna con la corona in mano' che appare anche sulla copertina del catalogo della mostra. L'opera era attribuita a Giovanni Andrea Sirani, il padre pittore di Elisabetta. Ma i restauratori hanno stabilito che la mano è quella di Guido Reni. Il quadro di proprietà dell'Accademia di San Luca a Roma, uscirà a un certo punto dalla mostra e verrà prestata a Oscar Farinetti di Eataly per il suo padiglione all'Expo di Milano

**IL COLPO DI SCENA**

## Entra un quadro di Sirani Scoperta: è di Guido Reni

«E' ENTRATO un Giovanni Andrea Sirani, ci ritroviamo un Guido Reni». Succede, quando la cura di una mostra è affidata a Vittorio Sgarbi. Così la bella immagine de *La fortuna con la corona in mano*, opera oltretutto scelta come copertina del catalogo della mostra, ha cambiato attribuzione, quando già il critico l'aveva indicata come opera simbolo dell'esposizione bolognese.

**IL QUADRO** è di proprietà dell'Accademia di San Luca di Roma e, proprio come nella miglior tradizione di una spy story, ha ostentato questa inattesa paternità nel corso di un complesso restauro, durato circa due anni. «E' stata una vera rivelazione - spiega **Francesco Moschini** il segretario generale dell'Accademia romana - . Il nostro team di restauratori, guidato da Laura Cibrario e Fabiola Jatta ha analizzato meticolosamente il quadro, con le più avanzate tecniche spettrografiche, cercando di scoprire cosa nascondevano le evidenti ridipinture presenti in superficie. Così, ad una osservazione più approfondita, è emersa una prima stesura del dipinto, con la Dea Fortuna con in mano un borsellino». L'opera, spiegano le restauratrici è stata così liberata dalla vernice alterata che ne offuscava i colori originali e dalle vecchie ridipinture alterate. A questo punto è stato necessario riconsiderare la mano dietro la stesura del capolavoro. E non ci sono stati dubbi nell'attribuirlo a Guido Reni.

A questo restauro dai risultati inaspettati è stato dedicato un convegno di studi, i cui atti saranno pubblicati al più presto «appena saranno reperiti fondi», commenta Moschini. «Non dimentichiamo che siamo in Italia». Nel frattempo

del quadro si è innamorato anche **Oscar Farinetti**, l'inventore di Eataly, che lo ha chiesto in prestito per l'inaugurazione del suo padiglione all'Expo di Milano. Quindi a un certo punto del percorso, lascerà Palazzo Fava per raggiungere il capoluogo lombardo.

«**IL RESTAURO** de *La fortuna con la corona in mano* - continua Moschini - è avvenuto in contemporanea con quello di un prezioso affresco del Guercino, che è stato prestato al museo di Zagabria nell'ambito di una esposizione che celebrava il semestre di presidenza italiana dell'Unione Europea». Appena rientrato, è già pronto per

**L'OPERA-SIMBOLO**

**I restauratori hanno stabilito la nuova paternità In prestito all'Expo**

un altro viaggio, questa volta in terra emiliana. «Andrà infatti in primavera a Cento, dove ci è stato chiesto dal sindaco della città per una esposizione dedicata proprio al Guercino e ai suoi affreschi 'strappati' che sarà ospitata nelle sale del Comune».

**Pierfrancesco Pacoda**

